

L'AGGUATO

Far West al Casilino assalto al portavalori con le pensioni

di Luca Monaco

«Ho provato a difendere i soldi, ma non ce l'ho fatta», dice con un filo di voce dal letto del policlinico Casilino la guardia giurata di 49 anni che ieri alle 8.03 del mattino è stata ferita alla gamba dal frammento di uno dei sei proiettili esplosi dal comando composto da cinque rapinatori protagonisti dell'assalto al portavalori di fronte all'ufficio postale in via Anteo 26 a Torre Angela.

Un colpo pianificato nel detta-

I rapinatori hanno sparato a un vigilante "Ho cercato di difendere i soldi ma non ci sono riuscito"

glio, sul quale ora indaga la V sezione della squadra Mobile specializzata nella prevenzione e nella repressione dei reati contro il patrimonio diretta da Alessandro Mennini. I banditi attendevano l'arrivo del portavalori dentro a un Doblò con i vetri scuri parcheggiato in via Anteo, una strada stretta e a senso unico, all'inizio di Torre Angela. Quando è arrivato il furgone carico di 1,4 milioni di euro in contanti, destinati agli uffici postali di Roma Est, i rapinatori, degli italiani armati di mitra e pistole, gli hanno bloccato la strada



Torre Angela
Gli agenti della polizia davanti all'ufficio postale dopo l'assalto al portavalori

con il furgone, hanno sparato due colpi in aria, davanti a 30 anziani terrorizzati che aspettavano l'apertura delle poste per ritirare la pensione. «Fermo, fermo», urlano i banditi coperti con i passamontagna mentre esplodono altri quattro colpi contro il furgone blindato. Un proiettile ferisce il 49enne che aveva due sacchi in mano con all'interno i 350mila euro da consegnare all'ufficio postale di via Anteo.

L'uomo si accascia in terra. I due colleghi speronano il Doblò, gli divelgono le portiere, «una delle due

mi ha sfiorato, mi sono scansato appena in tempo», sospira Luciano, un 80enne della zona che assistito alla scena. I rapinatori disarmano la guardia giurata, gli portano via la pistola, prendono i due sacchi con i soldi, scappano a piedi in fondo alla strada dove c'è un complice che li aspetta su un fuoristrada sul quale completeranno la fuga. Le due guardie giurate rimaste a bordo del portavalori si rifugiano nella caserma dei carabinieri di Tor Bella Monaca, mettono al sicuro il resto dei soldi. Mentre Torre Angela trema.

La guardia giurata

“Rischiavamo la vita per 1200 euro”

«C'erano tanti anziani in fila, ma abbiamo risposto al fuoco per evitare che qualche potesse essere colpito. Ma non si può rischiare la vita per 1200 euro al mese». È ancora scosso Mauro Ascione un 46enne romano impiegato come guardia giurata all'ufficio postale in via Anteo. È stato lui ad allertare i soccorsi e a collaborare alle primissime indagini condotte dai Falchi della Mobile e dagli investigatori del distretto Casilino diretto da Isea Ambroselli.

Lei dov'era quando è iniziato quell'inferno?

«Ho il brutto vizio di arrivare in anticipo. Sono alle 7.55, ho fatto due giri dell'isolato per cercare parcheggio. Il portavalori era fermo davanti alle poste, aspettavano il via libera dall'ufficio per portare dentro i soldi. Credo che sia rischioso comportarsi in quel modo».

Ha visto il furgone dei rapinatori?

«Sì mi sembra che il furgoncino blu fosse poco più avanti, aveva i vetri fumè, non si vedeva dentro. Poi ho visto il primo bandito scendere in strada, con il viso coperto dal passamontagna. Ha sparato due colpi in aria».

A quel punto cosa ha fatto?

«Ho ingranato la retromarcia, mi sono nascosto in via Atlante, la strada accanto, e ho chiamato subito il numero unico di emergenza. La polizia è arrivata quasi subito».

Le era mai accaduto un episodio del genere nella sua carriera?

«No, mai. È stato bruttissimo, non sei mai preparato a una rapina del genere. Non si può rischiare la vita per 1.200 euro come è capitato al mio collega ferito».

È stata una scena da Far west.

«Andiamo a lavorare ogni giorno con la paura addosso. Fino a due mesi fa le forze dell'ordine passavano, adesso non si vede più nessuno». — **lu.mo.**

IN EDICOLA



la Repubblica

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su le Iniziative Editoriali